

Pelodiscus sinensis

Distribuzione specie	Gestione	
	<p>Facilità gestione/eradicazione</p>	
	Impatti	
	<p>Potenziale gravità impatti</p>	
<p>Gravità impatti in Lombardia</p>		

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** *Reptilia Trionychidae*
- b. **Nome scientifico:** (*Pelodiscus sinensis* Wiegmann, 1835)
- c. **Nome comune:** testuggine a guscio molle cinese.
- d. **Area geografica d'origine:** la specie mostra un areale originario piuttosto esteso che spazia tra Cina orientale, Giappone, Corea, estremo limite sud-orientale della Russia, Vietnam settentrionale e Taiwan. In particolare le provincie cinesi e le aree interessate dalla sua presenza sono: Anhui, Fujian, Gansu, Guangdong, Guangxi, Guizhou, Hainan, Hebei, Henan, Hong Kong, Hubei, Hunan, Jiangsu, Jiangxi, Shaanxi, Shandong, Shanxi, Sichuan, Yunnan, Zhejiang). In Giappone vive a Honshu, Kyoshu e Shikoku.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nell'areale di origine la specie frequenta soprattutto paludi e fiumi a corso lento. Sono prediletti habitat con substrato molle e ampia copertura di vegetazione acquatica.

- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** Specie caratterizzata, come tutte le testuggini appartenenti alla famiglia dei trionichidi, dall'assenza di squame cornee a livello del carapace. Possono raggiungere i 25 cm di lunghezza.
- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** La maturità sessuale viene raggiunta attorno ai 4-5 anni. Le femmine depongono in genere dalle 10 alle 25 uova più volte l'anno. Le uova schiudono dopo 2-3 mesi a temperature tra i 25 e 30°C. Specie particolarmente vorace, ma dall'accrescimento relativamente lento. Le abitudini di questa specie sono estremamente acquatiche. Femmine con un peso di 4-5 Kg possono produrre fino a 4-5 deposizioni per anno.

2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è stata diffusa recentemente in varie aree extraeuropee, come Stati Uniti, Brasile e Malesia. In Europa come area di introduzione accertata vi sono la Spagna e la Lettonia. Per quanto riguarda la Spagna delle popolazioni stabili sono state segnalate in passato per le paludi del Guadalquivir nella parte meridionale.
- b. **Presenza attuale in Italia:** In Italia si registrano solo sporadici casi di abbandono, anche in Lombardia, e non vi sono informazioni su possibili popolazioni naturalizzate.

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** Sia in Europa che in Italia la specie è comunemente detenuta da acquariofili e terrariofili. Sono possibili sia i casi di fuga accidentale dalla cattività che soprattutto i rilasci intenzionali quando le testuggini raggiungono dimensioni ragguardevoli.
- b. **La specie in Italia si trova in condizioni protette, ad es. serre, negozi, acquari, altrove?** La specie è detenuta da appassionati di terrari e terracquari.
- c. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana?** La specie può potenzialmente diffondersi autonomamente una volta che per la fuga o rilascio deliberato colonizza gli ambienti umidi. Indagini approfondite andrebbero eseguite sulla capacità di dispersione naturale nelle aree in cui è alloctona.
- d. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Attualmente le osservazioni in Italia si riferiscono a singoli individui.

4. DANNI

- a. **Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** Non vi sono studi specifici sull'impatto della specie e sui danni che essa può provocare agli ambienti in cui viene introdotta. Tuttavia il fatto che questa testuggine fortemente carnivora e altamente vorace possa alterare i meccanismi di diverse tipologie di habitat acquatico sono notevoli. *P. sinensis* può sia competere con popolazioni di specie native di testuggini, sia attuare una forte pressione predatoria nei confronti di invertebrati, pesci e anfibi.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** La specie è probabile che possa essere vettore di

patogeni, soprattutto di funghi. In particolare dal carapace di due giovani è stato isolato un fungo del genere *Aphanomyces* sp. che è lo stesso che causa la peste del gambero nei gamberi europei.

- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** A livello economico non sono riportati impatti specifici e di carattere diretto.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** La specie è probabile che venga introdotta negli specchi umidi all'interno di parchi urbani e periurbani e nei fiumi che attraversano le principali città lombarde.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** La specie non è attualmente presente in Lombardia con popolazioni stabili. Di particolare rilievo e da segnalare sono i rinvenimenti di individui sia giovani che adulti. Risulta opportuno effettuare delle segnalazioni ogni qual volta ci siano degli avvistamenti, anche non sicuri, e avvisare la Task Force competente il prima possibile.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** attualmente non sono note popolazioni stabilite. Nel caso venissero rinvenute delle nuove popolazioni, i protocolli da utilizzare sono quelli impiegati anche per le ricerche sulle testuggini palustri europee. In particolare possono essere effettuati Visual Encounter Surveys (VES) lungo transetti e possono essere impiegate trappole a bagno di sole per studi cattura marcatura e ricattura.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il controllo numerico e l'eradicazione risultano molto difficili per motivi tecnici. Nel caso di popolazioni stabilite è verosimile che serva uno sforzo di campionamento continuativo per più anni per ottenere risultati concreti.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** non sono noti casi eradicazione attivati in Europa. Le sole popolazioni stabili rinvenute sono segnalate per il sud della Spagna. Alcuni rinvenimenti ripetuti sono avvenuti in Lettonia, ma non sono stati stabiliti prelievi o campionamenti.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** non sono note azioni di eradicazione.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?** Se gli interventi di eradicazione non sono continuativi è facile che individui riproduttivi scappino all'eradicazione e possano potenzialmente ricostituire delle popolazioni riproduttive.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Barbadillo, L. J., J. I. Lacomba, V. Pérez-Mellado, V. Sancho, and L. F. López-Jurado. 1999. Anfibios y reptiles de la Península Ibérica, Baleares y Canarias. Geoplaneta Editorial, Barcelona, Spain

Ernst, C. H., J. E. Lovich, and R. W. Barbour. 1994. Turtles of the United States and Canada. Smithsonian Institution Press, Washington, D.C. and London.

Pope, C. H. 1935. The reptiles of China. Turtles, crocodilians, snakes, lizards. Natural History of Central Asia, volume X. The American Museum of Natural History, New York.

Citazione della scheda:

Manenti R., Cardarelli E., Manenti R., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Pelodiscus sinensis*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters L.A., Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.